

Inizia «Be here now» ed è un vero delirio. Poi nuove hits e pezzi già classici

DALL'INVIATA

CASALECCHIO DI RENO (BOLOGNA). Traffico in tilt, ressa, fans in delirio, Bologna ha vissuto la sua giornata di passione per la calata degli Oasis, che ieri sera nel catino del palasport di Casalecchio hanno dato il primo dei loro tre concerti italiani (oggi e domani sono al Forum di Asago). La band inglese - la «più grande rock band del mondo»? - è volata ieri in jet da Ginevra, top secret il luogo e l'orario del loro arrivo. Ma già nel primo pomeriggio attorno all'hotel Baglioni, dove i fratelli Gallagher e la loro truppa sono scesi per il breve soggiorno bolognese, c'erano decine di fans in attesa, trattenuti a stento dalle guardie del corpo quando gli Oasis, alle cinque del pomeriggio, sono usciti per andare alle prove del concerto. Ed anche intorno al palasport si sono ripetute scene di calca, traffico intasato, grande attesa, tanto da indurre la security inglese a una certa preoccupazione (per via dei problemi di ressa incontrati nei recenti concerti in Spagna). Certo si è visto molto, ma molto più entusiasmo di quello che ha accolto il passaggio in Italia delle Spice Girls, proprio in questi giorni. Perché insomma, gli Oasis saranno pure anticipati, saranno anche musicalmente dei «copioni», saranno delle teste calde, ma son fatti anche della pasta del mito e difficilmente ci si potrà sbarazzare in fretta di loro. E infatti ieri sera al palasport l'eccitazione per la band di Manchester non era poi tanto lontana da quella che nello stesso momento stava sicuramente esplodendo sugli spalti dello stadio S. Paolo di Napoli, per l'incontro Italia-Russia. Fanatici del calcio, potenziali hooligans del sottoproletariato urbano inglese, gli Oasis hanno chiesto ed ottenuto che in tutti i loro camerini al palasport ci fossero televisori per seguire la partita, in diretta via satellite. Al microfono del Tg1 si son permessi una battuta acida: «La partita? Beh, non è che ci riguarda poi molto perché l'Inghilterra si è già classificata, e voi lo sapete bene... Però tifiamo per l'Italia, perché in fondo è impensabile un Mondiale di calcio senza l'Italia».

Noel, già messo all'indice da stampa e politici per le sue provocatorie dichiarazioni sulla droga («è come bere un tè»), ieri invece, sempre nell'intervista al Tg1, si è concesso delle riflessioni da fratello maggiore: «Ragazzi, non bevete, non fumate e non vi drogare. Ma se proprio volete farlo, almeno informatene bene su quello a cui andate incontro». «I ragazzi di oggi ha aggiunto il maggiore dei fratelli Gallagher - sono intelligenti, sono brillanti, molto più della generazione che li ha preceduti, che ha peccato di troppa autoindulgenza». E sono soprattutto loro, i ragazzi degli anni



Una immagine di repertorio degli Oasis fotografati prima di un loro recente concerto. Sotto, le Spice Girls al loro arrivo in Italia

Oasis Spice

Per Gallagher & co. 11mila a Bologna in cerca del mito

Novanta, ad affollare gli spalti, studenti, disoccupati, arrabbiati, confusi, disincantati, vestiti alla moda, di nero o casual - le magliette degli Oasis continuano a fare il verso all'abbigliamento mod o quello sportivo-calcistico - insieme a trenta/quarantenni che negli Oasis ritrovano il riflesso degli anni Sessanta, ma non pensano certo che la cosa si esaurisca in un mero riproporre i codici e le melodie beatlesiane. C'è di più, e se n'è ben reso conto Tony Blair quando ha scelto di usarli come uno dei simboli della sua «nuova» Inghilterra. E certo, fra il pubblico che riempie gli spalti del pala di Casalecchio c'è anche molta curiosità per un gruppo che riesce a far parlare di sé un giorno si e l'altro pure, scimmiettando deliziosamente tutto il campionario dei vizi dell'rockstar.

Il tour europeo degli Oasis era partito due mesi fa da Stoccolma, con una conferenza stampa-show di Noel Gallagher e un concerto tutto esaurito.

Allora ad aprire le danze furono i Travis, in Italia invece li accompagnano i Seahorses, nati da una costola dei defunti Stone Roses, e cioè di quella band che sarebbe potuta diventare quello che poi son diventati gli Oasis, ma per un motivo o per l'altro non c'è riuscita. Bravi, i Seahorses, che strappano parecchi applausi e si esibiscono con il palco già apparecchiato per le star della serata. C'è la grande cabina rossa del telefono che spunta dal palco sbilenco - è da lì che gli Oasis fanno la loro grande entrée sulle note di *Be Here Now* -, c'è il cofano di automobile che contiene la batteria, l'orologio con le lancette che corrono all'indietro, come a voler riagguantare il tempo che fugge, i televisori anni '60, il bancone da bar americano dietro cui si nascondono le tastiere. Una scenografia che cita la copertina del loro ultimo album, un concerto che esplosione sin dalle prime note, con fragore e intensità, e con Liam che

a sorpresa invece di starsene fermo davanti al microfono, com'è suo solito, va su e giù, scende quasi sotto il palco, mentre il palasport va in delirio. In un clima surriscaldato la band ha riproposto i suoi «classici» e il meglio delle nuove canzoni, da *Stay Young a Supernova*, da *Roll with It a Don't Look Back in Anger*, da *Wonderwall a It's Getting Better Man*, per chiudere sulla lunga scia di *Fade in/out*, *Champagne Supernova* e *Acquiesce*. Alla fine del concerto, via, alla volta di Milano, dove saranno al Forum di Asago oggi (tutto esaurito) e domani sera (pochi biglietti ancora disponibili). E a Milano li attendono anche altri impegni: saranno ospiti di Ringo ai microfoni di Radio 105, e registreranno una puntata di *Sonic*, il programma «italiano» di Mtv, che si preannuncia da non perdere: in scena ci sarà Noel Gallagher da solo, a registrare dal vivo una session tutta acustica e un'intervista al microfono di Enrico Silvestrin; gli altri ospiti della puntata sono i Csi, i Marlene Kuntz e i Wolfango, il tutto andrà in onda su Mtv (Rete A) la sera del 27 e del 28 novembre.

Alba Solaro



Maria Novella Oppo

Tour tv per le cinque cantanti «Ci piacciono lattai e muratori fusti non vip da salotto» Parola di Spice Girls

MILANO. Chi ha pianto per i Beatles, non può delirare per le Spice Girls. I 4 di Liverpool vennero a Milano nel '61 e si esibirono al Vigorelli, tempio del ciclismo, dove Coppi aveva fatto il record dell'ora sotto l'infuriare degli allarmi antiaerei. Quando attorno al palazzetto si aggirò per la prima volta un'aura di fanciulline in lacrime (per i Beatles, ovviamente, non per Coppi) nessuna di loro era consapevole di rappresentare l'emergere in Italia di un fenomeno planetario: quello dei teen-agers. Oggi che le adolecenti sono un «target» e smaniano ciclicamente a ogni nuovo lancio sul mercato, in Italia sono arrivate le Spice Girls. Simpatie ragazze, vitaminizzate e perfino un po' manesche, neppure più tanto sulla cresta dell'onda a casa loro, sulle quali comunque la Rai ha fatto conto per i suoi problemi di audience e cioè per *Fantastico e Domenica in*.

A *Fantastico* le abbiamo viste incarnare il loro mito, costruito con scientifica cura per i giovani consumatori, battendo il ritmo dei loro zoccoloni davanti a un pubblico televisivo anzianotto che non è il loro. Giancarlo Magalli ha detto che i Backstreet Boys avevano fatto perdere alla punta precedente 3 milioni di spettatori al minuto. E forse anche le Spice hanno fatto calare gli ascolti, ma hanno comunque rappresentato il momento più istruttivo dentro uno show che è diventato tutto un giochino. Lezione di filosofia e proposta ideologica: il carisma delle Spice Girls è passato attraverso il video con la forza di un messaggio politico o di marketing, che è lo stesso. E non importa se è già un po' declinante in Gran Bretagna. Siamo, si sa, la periferia di un impero discografico. Le Spice del resto non sono certo un'avanguardia. Se i Beatles era scandalosi e capelloni, erano però elegantissimi, in anticipo sui tempi della moda che avrebbe dettato legge per anni. Invece le Spice Girls sono conciate con un cattivo gusto talmente evidente che appare come una scelta consapevole, un adattamento al peggio dell'abbigliamento circolante. Non occorre che le fan si possano identificare in loro: sono loro stesse che si identificano nelle fan.

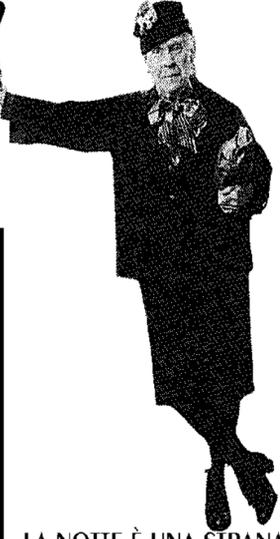
Chi ha visto la bella pellicola inglese di Mike Ockrent *Balando al buio* riconoscerà facilmente il gusto delle Spice Girls in quello delle ragazze troppo truccate e mimigonate che nel film girano i pub e le discoteche per festeggiare l'addio al celibato della loro amica Linda. Una banda di scatenate «femministe» alla loro maniera che, così come le Spice Girls hanno tastato il sedere al principe Carlo, non esitano a gettarsi addosso a ogni maschio circolante.

Vitali e un po' selvatiche, le Spice Girls interpretano bene, con la loro musica quasi inesistente, i gesti e le parole elementari, lo spirito di una rozza rivincita sociale. Sono ragazze del popolo che appartengono alle tifoserie calcistiche, sognano automobili di lusso e altri simboli di successo. Agitano il loro Girl power quando anche Magalli può tranquillamente definirsi femminista e Milly Carlucci in abito da sera urla il suo entusiastico sostegno.

La bionda Emma dichiara però alla stampa che le sono sempre piaciuti «i fusti come muratori e lattai e non i tipi da spettacolo». Victoria spiega che per lei «il punto più basso della miseria» è «gettare vino rosso sul suo vestito Armani». Geri vuole un uomo «galante e androgino». Per Mel C (che tifa Liverpool) il «punto più basso della miseria» è «avere pietà di se stessi ed essere di Manchester». Rimpiangi inoltre di non saper «alzare grandi pesi come fanno i maschi». A Mel B, come alle altre quattro, piace soprattutto la forza delle donne. Con questo spirito simpaticamente muscolare, le cinque ragazze si sono sbarazzate di Simon Fuller, il manager che le ha lanciate. Ora cominciano a scontare il loro eccesso di sicurezza: in Spagna hanno ricevuto i primi fischi e anche da noi non sono state accolte da una frenesia esagerata. Il loro disco *Spiceworld* non sta andando secondo le previsioni in America, né in Gran Bretagna e i soliti esperti di marketing credono che il boom natalizio delle vendite non ci sarà. Povere Spice Girls. In fondo ci dispiace per loro e per tutte le ragazze del popolo che si fanno i muscoli, sperando di poter sfidare il mondo a braccio di ferro.



ASCOLTO GIORNALIERO 2.463.000 Audiradio '96
LA PRIMA VERA SYNDICATION ITALIANA
PRIMA NEGLI ASCOLTI. PRIMA NELL'INFORMAZIONE



TALK RADIO
VOCI NELLA NOTTE

**DA MEZZANOTTE ALLE 2
DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ**

CONTATTO IMMEDIATO

Numero Verde
1678.67090

nonsolomusica È:

RADIO VALLE D'OSTA AOSTA - PRIMARADIO ASTI -
RADIO ABC NOVARA - RADIO VERONICA 93.3 TORINO -
RADIO STUDIO UNO GENOVA - RADIO NOSTALGIA
GENOVA - RADIO VOGHERA PAVIA - RADIO BASE MAN-
TOVA - RADIO SPAZIO ZERO BRESCIA - RADIO NBC
BOLZANO - RADIO PRIMO TRENTO - RADIO VICEN-
ZA INTERNATIONAL VICENZA - ITALIA UNO SMI PADOVA
- RADIO CHIOGGIA VENEZIA - RADIO PUNTO ZERO
TRIESTE - RADIO TIME UDINE - RADIO SOUND PIACEN-
ZA - RADIO 12 PARMA - TELERADIO CITTÀ MODENA -
RADIO TOMBO BOLOGNA - RADIO ITALIA ANNI 80 CAR-
RARA - RADIO BLU PRATO - RADIO FORNACI ONE
LUCCA - RADIO SIENA SIENA - RETE PIÙ PERUGIA -
RADIO LINEA MACERATA - TALK RADIO ROMA - RADIO
VALENTINA CAMPOBASSO - RADIO MARTE NAPOLI -
RADIO CRC NAPOLI - RADIO MAGIC AVELLINO - RADIO
ALFA SALERNO - RETE SELENE BARI - RADIO VENERE
LECCE - RADIO ENNE LAMEZIA CATANZARO - RADIO DJ
CLUB STUDIO 54 FREGGIO C. - JONICA RADIO COSENZA
- RADIO ANTENNA DELLO STRETTO MESSINA - RADIO
MARTE SIRACUSA - RADIO STUDIO 98 AGRIGENTO -
RADIO MARGHERITA PALERMO - RADIO ARCOBALENO
PALERMO - RADIO NOSTALGIA PALERMO - RADIO SIN-
TONY CAGLIARI - RADIO NOVA SASSARI

LA NOTTE È UNA STRANA SIGNORA CHE A VOLTE VA IN GIRO DA SOLA